

IL NUOVO CODICE DEONTOLOGICO DELL'ASSISTENTE SOCIALE



Ass. Sociale Maria Chiara Briani

IL CODICE DEONTOLOGICO IN ITALIA

Carta di Tremezzo

1976 Codice internazionale di etica professionale ISFW

1987 Codice di auto disciplina professionale dell'Alta Valdelsa

1992 Codice deontologico dell'Assistente sociale in Italia Assnas,
approvato dal XVII Congresso Nazionale degli Assistenti Sociali, Chianciano

1998

2002

2009

3 versioni del Codice Deontologico
degli Assistenti sociali



IL PERCORSO DEL NUOVO CODICE

<https://cnoas.org/nuovo-codice-deontologico/>

- approvato il 21.2.2020
- in vigore dal 1.6.2020



CHI HA PARTECIPATO ALLA REVISIONE

Il Consiglio nazionale dell'Ordine ha promosso la revisione a cura della **Commissione Etica, deontologia e ricorsi** (prima convocazione 27/10/2017) con la collaborazione di alcuni professionisti (tra gli altri la Prof.ssa Anna Maria Campanini) e dell'

- **Osservatorio deontologico nazionale** (12 convocazioni)
- hanno partecipato :
- Iscritti
- Consigli regionali, Esperti individuati dai Consigli regionali
- Consigli territoriali di disciplina
- Le Associazioni che rappresentano la professione (ASIT, ASPROC, SOSTOSS, SUNAS, ASSNAS, SOCISS)

LA REVISIONE DEL CODICE DEONTOLOGICO

OSSERVATORIO DEONTOLOGICO NAZIONALE

Art. 69. Il Consiglio nazionale , sulla scorta delle questioni problematiche che emergeranno dall'applicazione del Codice, provvederà alla sua revisione.

A tal fine è istituito l'Osservatorio nazionale permanente, il cui funzionamento è disciplinato da apposito regolamento.

Processo.

Motivazioni :Trasformazioni culturali, sociali ed economiche

Metodo : Partecipato su più livelli e per fasi di avanzamento.

Proposte e interrogativi

Impostazione, stile, linguaggio, razionalizzazione testuale.

Nuove definizioni sociali.

Utilizzo nuove tecnologie.

Introduzione nuovi illeciti disciplinari.

Valorizzazione di alcuni aspetti della professione.

DICHIARAZIONE DI PRINCIPI ETICI DEL SERVIZIO SOCIALE MONDIALE

SWSD Social Work, Education and Social Development DUBLINO 2018

1..... *“ha lo scopo di facilitare le aspirazioni degli Assistenti sociali verso i più alti standard di pratica etica , attraverso processi di costante dibattito, autoriflessione, disponibilità ad affrontare le ambiguità e a impegnarsi in processi decisionali per ottenere risultati etici”.*

2....” *riflette l'impulso morale da parte dell'assistente sociale, con l'impegno a non causare danno, al perseguimento della giustizia sociale”.....*

3.” *Riconoscendo la nostra vulnerabilità , e ancor più quella delle persone con cui ci impegniamo o per le quali lavoriamo,garantisce livelli di responsabilità molteplici nei confronti dei vari soggetti coinvolti”.*

DICHIARAZIONE DI PRINCIPI ETICI DEL SERVIZIO SOCIALE MONDIALE

4..... *“necessità di un fondamentale cambiamento concettuale: da una collocazione della dignità umana principalmente nel contesto di una ricerca dell'autonomia al riconoscimento dell'intersoggettività e della correlazione tra dignità umana e diritti umani”.*

5.” *Gli Assistenti sociali riconoscono la dimensione politica della professione come conseguenza dell'autorità e del potere conferiti loro dallo Stato per agire con o per conto delle persone, entro i limiti fissati dai principi etici della professione”.....*

6.” *Le organizzazioni dei datori di lavoro degli AS, gli istituti di istruzione e di ricerca devono lavorare per fornire disposizioni organizzative e opportunità di sviluppo per facilitare il rispetto degli imperativi etici”*

DICHIARAZIONE DI PRINCIPI ETICI DEL SERVIZIO SOCIALE MONDIALE

Definizione internazionale di Servizio sociale del 2014:

“Il servizio sociale è una professione basata sulla pratica e una disciplina accademica che promuove il cambiamento sociale e lo sviluppo, la coesione sociale e l'emancipazione sociale, nonché la liberazione delle persone. Principi di giustizia sociale, diritti umani, responsabilità collettiva e rispetto delle diversità sono fondamentali per il Servizio sociale. Sostenuto dalle teorie del Servizio sociale, delle scienze sociali, delle scienze umanistiche e dei saperi indigeni, il servizio sociale coinvolge persone e strutture per affrontare le sfide della vita e per migliorarne il benessere.” (trad. italiana a cura di A. Sicora 2014)



DICHIARAZIONE DI PRINCIPI ETICI DEL SERVIZIO SOCIALE MONDIALE

Riconoscimento della dignità intrinseca dell'essere umano

- Rendere l'essere per l'Altro uno dei fondamenti della pratica etica. Trattare tutte le persone come vogliono essere trattate e come noi stessi vorremmo essere trattati.
- Mentre rispettiamo le persone, mettiamo in discussione le credenze e le azioni delle persone, laddove queste possano svalutare o stigmatizzare se stessi o gli altri
- Come assistenti sociali, apportiamo al rapporto lavorativo le nostre storie, le nostre sofferenze e le nostre gioie, i nostri valori ed i nostri orientamenti religiosi, spirituali e culturali. La riflessione critica su come la vita personale influenzi la vita professionale e viceversa deve essere il fondamento della pratica etica quotidiana.
- Gli Assistenti sociali riconoscono l'insita vulnerabilità di noi stessi e delle persone con cui lavoriamo.

2020
E INFINE, SIAMO ARRIVATI A:
LA PROFESSIONE E LE PERSONE

- L'attenzione alla trasparenza, all'autodeterminazione ed alla condivisione dei progetti
- L'attenzione all'uguaglianza, alla non discriminazione ed ai temi ambientali
- Il riconoscimento di tutte le persone e di tutte le forme di famiglia
- L'attenzione al nostro contributo alla programmazione dei servizi ed alle politiche sociali
- L'attenzione alla corretta attribuzione delle responsabilità nei sistemi organizzativi (fonte: sito Cnoas)

2020

E INFINE, SIAMO ARRIVATI A:

NUOVO MODO DI COMUNICARE LA PROFESSIONE

- La scelta del tempo indicativo presente: una professione che è e che fa, non che deve essere e deve fare
- Persone, non utenti
- Rapporti e non solo responsabilità
- Lo sguardo alle altre professioni ed ai loro Codici deontologici
- Lo sguardo ai codici degli Assistenti sociali nel mondo
- (fonte: sito Cnoas)

2020
E INFINE, SIAMO ARRIVATI A :
LA PROFESSIONE COME RISORSA DA TUTELARE

- L'attenzione ai ruoli apicali e di Coordinamento
- L'attenzione alla formazione ed alla supervisione di tirocinio
- L'attenzione all'esposizione mediatica ed all'uso dei social media e social network
- Il rapporto con l'Ordine, anche per chi esercita funzioni di rappresentanza o disciplinari
- Sanzioni disciplinari chiare per tutti
- (fonte: sito Cnoas)



CONFERME E NOVITA'

IL NUOVO CODICE

Preambolo

- La professione di Assistente sociale è fondamentale per garantire i diritti umani e lo sviluppo sociale.
- La relazione con la persona , anche in presenza di asimmetria informativa, si fonda sulla fiducia e si esprime attraverso un comportamento professionale, **trasparente** e cooperativo.
- La professione è dinamica e riflessiva; il professionista si impegna con le persone affinché esse possano raggiungere il miglior livello di benessere possibile, tenuto conto dell'**evoluzione del concetto di qualità della vita**.
- Il professionista ha il dovere di conservare la propria autonomia di giudizio**Con la sua firma dichiara e rivendica la responsabilità intellettuale e tecnica delle proprie valutazioni e di tutti gli atti, gli interventi e i processi che gli competono.**

IL NUOVO CODICE

Preambolo

- La professione si adopera per affrontare le ambiguità e i dilemmi connaturati al suo esercizio. L'Assistente sociale quindi, in relazione agli sviluppi dei fenomeni sociali e della cultura politica, ha il dovere di aggiornarsi rispetto all'evoluzione della dimensione etica della professione.
- Il Codice recepisce le indicazioni internazionali sull'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e include le differenti forme di esercizio della professione.

IL NUOVO CODICE

SUDDIVISIONE

TITOLO I Definizioni generali e ambito di applicazione

TITOLO II Principi generali della professione

TITOLO III Doveri e responsabilità generali dei professionisti

TITOLO IV Responsabilità dell'Assistente sociale verso la persona

TITOLO V Responsabilità dell'Assistente sociale nei confronti della società

TITOLO VI Responsabilità verso i colleghi e altri professionisti

TITOLO VII Responsabilità nell'esercizio della professione (in regime subordinato, in ruoli dirigenziali, in Società tra professionisti, nel ruolo di consulente tecnico)

TITOLO VIII Responsabilità verso la professione

TITOLO IX Norme finali

n.86 articoli (n. 69 nel vecchio Codice)

IL NUOVO CODICE

TITOLO I- DEFINIZIONI GENERALI ED AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il Codice Deontologico è costituito dai principi e dalle regole che l'assistente sociale iscritto all'albo professionale deve conoscere, osservare e contribuire a diffondere.
2. La conoscenza e il rispetto del Codice sono vincolanti per l'esercizio della professione in tutte le forme in cui essa è esercitata; la non conoscenza delle norme in esso contenute non esime dalla responsabilità disciplinare.
3. I principi, i valori e le regole contenute nel Codice orientano le scelte di comportamento dei professionisti in tutti gli ambiti, a tutti i livelli di responsabilità attribuita, anche quando gli interventi professionali siano effettuati a distanza, via internet o con qualunque altro dispositivo elettronico o telematico.

IL NUOVO CODICE

TITOLO II- PRINCIPI GENERALI DELLA PROFESSIONE

4. L'esercizio della professione si basa su fondamenti etici e scientifici, *sulla disciplina accademica, sulla pratica*, sull'autonomia tecnico-professionale e sull'indipendenza di giudizio (prima scienza e coscienza).

L'Assistente sociale non partecipa ad iniziative lesive di queste dimensioni.

5. L'Assistente sociale fa propri i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana. Riconosce il valore , la dignità intrinseca e l'unicità di tutte le persone e ne promuove i diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e *ambientali* così come previsti nelle disposizioni e nelle Convenzioni internazionali.

6. L'Assistente sociale afferma i principi della difesa del bene comune, della giustizia e dell'equità sociale e , nel *promuovere la cultura della sussidiarietà , della prevenzione e della salute, opera affinché le persone*

..... " " " "

IL NUOVO CODICE

TITOLO II-PRINCIPI GENERALI DELLA PROFESSIONE

7. *L'Assistente sociale riconosce il ruolo politico e sociale della professione e lo esercita agendo con o per conto della persona e delle comunità , entro i limiti dei principi etici della professione.*

8. L'Assistente sociale riconosce la centralità e l'unicità della persona in ogni intervento; *considera ogni individuo anche dal punto di vista biologico, psicologico, sociale, culturale e spirituale, in rapporto al suo contesto di vita e di relazione.*

9. L'Assistente sociale svolge la propria azione professionale senza fare discriminazioni e riconoscendo le differenze di età, di genere, stato civile, di orientamento e identità sessuale, di etnia..... Consapevole delle proprie convinzioni e appartenenze personali, non esprime giudizi di valore sulla persona *in base alle sue caratteristiche o orientamenti e non impone il proprio sistema di valori.*

IL NUOVO CODICE

TITOLO II- PRINCIPI GENERALI DELLA PROFESSIONE

10. L' Assistente sociale riconosce le famiglie , nelle loro diverse e molteplici forme ed espressioni, *nonché i rapporti elettivi di ciascuna persona*, come luogo privilegiato di relazioni significative.

11. L'Assistente sociale *promuove opportunità per il miglioramento delle condizioni di vita* della persona, delle famiglie, dei gruppi , delle comunità e delle loro diverse aggregazioni sociali.

12. *L'Assistente sociale, nell'esercizio della professione, previene e contrasta tutte le forme di violenza e discriminazione.*

13. *L'Assistente sociale concorre alla produzione di modelli di sviluppo rispettosi dell'ambiente, della sostenibilità ecologica e della sopravvivenza sociale, consapevole delle difficoltà nel rapporto tra l'essere umano e l'ambiente.*

IL NUOVO CODICE

TITOLO III- DOVERI E RESPONSABILITA' GENERALI DEI PROFESSIONISTI

14. *I dilemmi etici sono connaturati all'esercizio della professione. L'assistente sociale li individua e li affronta evidenziando i valori ed i principi in contrasto. Le scelte professionali che ne risultano sono la sintesi della valutazione delle norme, del sapere scientifico, dell'esperienza professionale e sono comunque indirizzate al rispetto della libertà , dell'autodeterminazione e a conseguire il minor svantaggio per le persone coinvolte. Il professionista orienta la propria condotta alla massima trasparenza circa le ragioni delle proprie scelte e documenta, motivandolo, il processo decisionale.*

15. L'assistente sociale mette a disposizione della persona le proprie conoscenze, competenze, strumenti e abilità professionali, costantemente aggiornati....

16. L'Assistente sociale ricerca la collaborazione di altri colleghi o altri professionisti *e percorsi di supervisione professionale ogni volta che lo valuti opportuno.*



DILEMMI ETICI

IL NUOVO CODICE

TITOLO III- DOVERI E RESPONSABILITA' GENERALI DEI PROFESSIONISTI

17. L'assistente sociale informa i soggetti coinvolti del proprio mandato professionale e delle sue implicazioni, anche quando l'intervento professionale si svolga in un contesto di controllo o di tutela disposto dall'Autorità Giudiziaria, o in forza dell'adempimento di norme di legge.

18. L'assistente sociale afferma e difende la propria autonomia di giudizio, tecnica ed intellettuale da pressioni e condizionamenti di qualunque natura in tutte le proprie azioni e interventi professionali.

20. L'assistente sociale riconosce i confini tra vita privata e professionale ed evita commistioni che possano interferire con l'attività professionale o arrecare danno all'immagine della professione.....

24. L'assistente sociale è tenuto alla propria formazione continua al fine di garantire prestazioni qualificate, adeguate al progresso teorico, scientifico, culturale, metodologico e tecnologico.....

IL NUOVO CODICE

TITOLO IV- RESPONSABILITA' DELL'ASSISTENTE SOCIALE VERSO LA PERSONA CAPO I- Rispetto dei diritti della persona

26. L'assistente sociale riconosce la persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente; impegna la propria competenza per instaurare una relazione di fiducia e per promuovere le potenzialità, l'autonomia e il diritto della persona ad assumere le proprie scelte e decisioni, nel rispetto dei diritti e degli interessi legittimi degli altri.

28. L'assistente sociale si adopera per contrastare situazioni di violenza, *trascuratezza*, sfruttamento e *oppressione* nei confronti di persone di minore età o in condizioni di impedimento fisico, psicologico, di fragilità, anche quando esse appaiano consenzienti, *fermi restando gli obblighi di segnalazione o denuncia all'autorità competente previsti dalla legge.*

<https://youtu.be/FxG6pdsIw2Q>

IL NUOVO CODICE

TITOLO IV- RESPONSABILITA' DELL'ASSISTENTE SOCIALE VERSO LA PERSONA CAPO I- Rispetto dei diritti della persona

29. La natura fiduciaria della relazione con la persona impone all'assistente sociale di agire con la *massima trasparenza*.....

30. *L'assistente sociale si adopera per condividere con la persona il progetto e gli interventi che, prevedibilmente, saranno necessari nel percorso di aiuto.* Il professionista può prescindere dall'acquisizione dell'assenso agli interventi *nelle situazioni in cui gli stessi siano indifferibili, quando prevalgano le esigenze di protezione della persona , in forza di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria* e in tutti gli altri casi previsti dalle norme vigenti.

IL NUOVO CODICE

TITOLO IV- RESPONSABILITA' DELL'ASSISTENTE SOCIALE VERSO LA PERSONA

CAPO II- Riservatezza e segreto professionale



32. La riservatezza e il segreto professionale costituiscono un diritto primario della persona e un *obbligo* per il professionista.....

34. Il professionista informa coloro con i quali collabora o instaura rapporti di supervisione, o che possono accedere a informazioni riservate, dell'obbligo di riservatezza e del segreto professionale. Richiede il consenso dell'interessato a trasmettere le informazioni che lo riguardano in tutti i casi previsti dalla legge. Nel rapporto con Enti, colleghi ed altri professionisti, l'assistente sociale fornisce unicamente dati e informazioni strettamente indispensabili alla definizione dell'intervento.

36. L'assistente sociale ha facoltà di astenersi dal rendere testimonianza

37. L'assistente sociale, oltre a ispirarsi a criteri di equilibrio e misura, è tenuto al rispetto della riservatezza e del segreto professionale nei rapporti con la stampa, *con gli altri mezzi di diffusione e di comunicazione di massa, e nell'utilizzo dei social network. In ogni caso, assicura l'anonimato dei minorenni e delle persone con ridotte capacità.*



IL NUOVO CODICE

TITOLO V- RESPONSABILITA' DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEI CONFRONTI DELLA SOCIETA'

39. L'assistente sociale contribuisce a promuovere, sviluppare e sostenere politiche sociali integrate, finalizzate al miglioramento del benessere sociale e della qualità di vita dei membri delle comunità.....

40. L'assistente sociale non può prescindere da una approfondita conoscenza della realtà territoriale.....

41. L'assistente sociale favorisce l'accesso alle risorse.....

42. L'assistente sociale mette a disposizione delle autorità competenti la propria professionalità per programmi e interventi diretti al superamento dello stato di crisi in caso di catastrofi o di maxi-emergenze. *Nei diversi ambiti in cui opera, o come volontario adeguatamente formato all'interno delle organizzazioni di Protezione Civile, il professionista contribuisce al supporto di persone e comunità e al ripristino delle condizioni di normalità.*

IL NUOVO CODICE

TITOLO VI- RESPONSABILITA' VERSO I COLLEGHI E ALTRI PROFESSIONISTI

43. L'assistente sociale che stabilisce un rapporto di lavoro con colleghi, altri professionisti ed organizzazioni pubbliche o private definisce le proprie responsabilità, così come il proprio ambito professionale, e richiede il rispetto delle norme del Codice. Il rapporto con i colleghi e gli altri professionisti è improntato a correttezza, lealtà e spirito di collaborazione, nel rispetto delle reciproche competenze e autonomie.

44. Il professionista non registra né divulga conversazioni con i colleghi senza il loro consenso, ad eccezione delle situazioni disciplinate tra le cause di giustificazione previste dall'ordinamento giuridico.

45. L'assistente sociale sostiene e supporta nello svolgimento della professione i colleghi, in particolare i neo iscritti *e coloro che, nell'ambito della propria attività, vedano compromessa la propria autonomia e la possibilità di rispettare le norme deontologiche.*

IL NUOVO CODICE

TITOLO VI- RESPONSABILITA' VERSO I COLLEGHI E ALTRI PROFESSIONISTI

48. L'assistente sociale si impegna nella supervisione didattica nei confronti dei tirocinanti, nei limiti dell'organizzazione in cui opera. Il professionista, in questo ambito, agisce per:

- a) favorire la migliore integrazione del tirocinante nel proprio gruppo di lavoro;*
- b) salvaguardare il tirocinante da situazioni che possano minacciarne la sicurezza;*
- c) rinforzare nel tirocinante la consapevolezza del valore delle norme deontologiche, dell'Ordine e della partecipazione alla vita della comunità professionale;*
- d) stimolare nel tirocinante lo sviluppo del senso critico, impegnandosi a condividere le proprie valutazioni.*

IL NUOVO CODICE

TITOLO VII- RESPONSABILITA' NELL'ESERCIZIO DELLA
PROFESSIONE

CAPO I - ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE IN REGIME SUBORDINATO

CAPO II - ESERCIZIO IN RUOLI DIRIGENZIALI , APICALI O DI
COORDINAMENTO

CAPO III - ESERCIZIO IN SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI, IN SOCIETA'
MULTI PROFESSIONALE E IN REGIME DI LIBERA PROFESSIONE

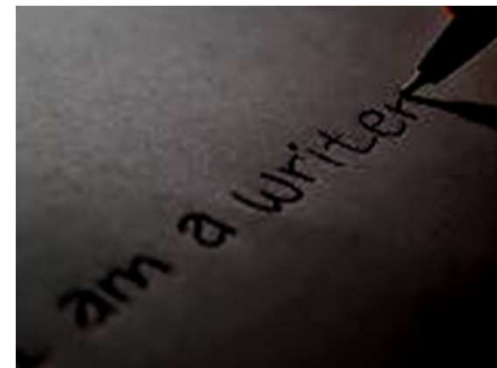
CAPO IV - ESERCIZIO NEL RUOLO DI CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO O
DI PARTE

IL NUOVO CODICE

CAPO I – Esercizio della professione in regime subordinato

51. L'assistente sociale segnala al proprio Ente di appartenenza l'eccessivo carico di lavoro, se sussiste il rischio che risulti compromesso il corretto svolgimento della professione in relazione anche alla tutela e alla salvaguardia dei diritti della persona. *La segnalazione, precisa e circostanziata, è resa in forma scritta.*

52. *L'assistente sociale è tenuto a segnalare al proprio datore di lavoro, per iscritto e con puntuale motivazione, le condizioni o le direttive incompatibili con il corretto esercizio della professione, ferma restando la potestà organizzativa generale del datore di lavoro.*



IL NUOVO CODICE

TITOLO VIII- RESPONSABILITA' VERSO LA PROFESSIONE

CAPO I- Rapporto con l'Ordine professionale

71. L'assistente sociale adempie a tutti gli obblighi previsti dalle norme vigenti per i professionisti e ha il dovere di collaborare con il Consiglio dell'Ordine per la realizzazione delle finalità istituzionali e per la corretta tenuta dell'Albo. A tal fine, obbligatoriamente:

- a) richiede il tempestivo trasferimento all'Albo dell'Ordine Regionale competente secondo le norme vigenti;*
- b) adempie al pagamento della quota annuale di iscrizione entro i termini e con le modalità previste;*
- c) si dota di una casella personale di posta elettronica certificata (P.E.C.) e la utilizza per le comunicazioni con l'Ordine;*
- d) adempie all'obbligo assicurativo come disciplinato dalle norme vigenti;*

IL NUOVO CODICE

TITOLO VIII- RESPONSABILITA' VERSO LA PROFESSIONE

71. *e) fornisce e aggiorna regolarmente i propri dati, sia quelli previsti dalle normative vigenti, sia tutti quelli che il Consiglio dell'Ordine ritiene necessari per la costruzione, l'aggiornamento e il miglioramento continuo della banca dati dei professionisti, ivi compresa la sezione relativa alla formazione continua.*

73. L'attività professionale esercitata in mancanza di iscrizione all'Albo si configura come esercizio abusivo della professione.....

75. *L'assistente sociale segnala all'Ordine le situazioni in cui è compromessa la possibilità di corretto esercizio della professione in relazione alle condizioni organizzative, alle eventuali disposizioni illegittime impartite dal datore di lavoro e agli effetti delle politiche in contrasto con i principi del Codice o con la salvaguardia dei diritti della persona e della propria sicurezza. La segnalazione è resa in modo preciso, circostanziato e in forma scritta.*



SANZIONI DISCIPLINARI

IL NUOVO CODICE

TITOLO VIII- RESPONSABILITA' VERSO LA PROFESSIONE

CAPO II- Azione disciplinare nei confronti degli iscritti

79. L'inosservanza dei precetti e degli obblighi fissati dal Codice e ogni condotta, anche omissiva, non consona al decoro o al corretto esercizio della professione comportano l'esercizio dell'azione disciplinare, nelle modalità definite dalle disposizioni di legge vigenti e normate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine con apposito regolamento.

80. All'iscritto che viola le norme del Codice o che incorre nelle condotte di cui all'articolo precedente, sono comminate, in funzione della gravità del suo comportamento, le seguenti sanzioni:

- a) ammonizione;*
- b) censura;*
- c) sospensione dall'esercizio della professione;*
- d) radiazione dall'Albo.*

IL NUOVO CODICE

TITOLO VIII- RESPONSABILITA' VERSO LA PROFESSIONE

CAPO II- Azione disciplinare nei confronti degli iscritti

81. La mancata acquisizione dei crediti formativi necessari per l'adempimento dell'obbligo formativo comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari, ferma restando la competenza dei Consigli Territoriali di Disciplina in ordine alla valutazione delle eventuali circostanze esimenti. In particolare:

- a) la carenza di crediti formativi entro il limite massimo del venti per cento comporta l'irrogazione della sanzione della censura;*
- b) la carenza di crediti formativi superiore al venti per cento comporta l'irrogazione della sanzione della sospensione, da calcolarsi nella misura di 0,5 giorni di sospensione per ogni credito formativo mancante, con arrotondamento in eccesso.*

IL NUOVO CODICE

TITOLO VIII- RESPONSABILITA' VERSO LA PROFESSIONE

CAPO II- Azione disciplinare nei confronti degli iscritti

82. Il mancato pagamento della quota associativa all'Ordine per due annualità consecutive comporta l'automatica sospensione, in via amministrativa, dall'esercizio della professione fino alla regolarizzazione della posizione dell'iscritto, previa diffida. Della sospensione è data immediata comunicazione al datore di lavoro, se presente, e all'Autorità Giudiziaria quando previsto dalla legge. Le modalità di applicazione delle disposizioni del presente articolo sono disciplinate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine.

IL NUOVO CODICE

TITOLO IX- NORME FINALI

85. *Il Consiglio Nazionale dell'Ordine provvede alla revisione e all'aggiornamento del Codice anche per il tramite dell'Osservatorio Deontologico Nazionale.*

86. *Il presente Codice è approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine il 21 febbraio 2020 con delibera n. 17, abroga e sostituisce quello approvato nella seduta del 17 luglio 2009, così come modificato con delibera n. 180 del 17 dicembre 2016. Il Codice entra in vigore il 01 giugno 2020 ed è pubblicato sul sito www.cnoas.it.*

Grazie dell'attenzione

